Foti: «Da Pasquale Campanello un insegnamento per i giovani»

Scritto da Red.
Lunedì 20 Marzo 2017 13:10



AVELLINO – “Pasquale Campanello non è stato un eroe, ma è stata una persona come tante che svolgeva diligentemente e con responsabilità la sua funzione. Avrà toccato col proprio lavoro degli equilibri inconfessabili e per questo ne è rimasto vittima”.

È quanto ha dichiarato questa mattina il sindaco di Avellino Paolo Foti alla cerimonia di intitolazione di una traversa di via Annarumma al sovrintendente capo di polizia penitenziaria Pasquale Campanello, ucciso da quattro killer con quindici colpi di pistola a distanza ravvicinata in un agguato sotto la sua abitazione a Mercogliano l’8 febbraio 1993.

“Avevo preso un impegno personale con la signora Campanello – ha proseguito il primo cittadino – e, dopo le consuete lungaggini amministrative, oggi lo portiamo a termine, a nome di tutta la città. La vicenda di Pasquale Campanello l’ho seguita, all’epoca, dalle cronache giornalistiche e quello che mi ha colpito è il porto delle nebbie in cui è finita questa storia, che stranamente non ha avuto nessun tipo di sbocco investigativo e/o giudiziario, e che tutt’oggi resta una ferita aperta sicuramente per la famiglia ma direi per l’intera comunità civile avellinese. Io la penso come il presidente Mattarella: questa è gente senza onore e senza coraggio che verrà seppellita dalle proprie azioni e dai propri rimorsi. Sono molto contento di vedere qui una rappresentanza di agenti della polizia penitenziaria perché ciò significa che il ricordo di questo collega è ancora vivo.

Oggi – ha concluso il sindaco Foti – lasciamo un segno definitivo del riconoscimento della città di Avellino nei confronti di Pasquale Campanello intitolandogli questa strada. Spero che quando tutti, ma in particolare i giovani, si trovano a passare di qua possano chiedersi chi era Pasquale Campanello e possano così informarsi su quest’uomo per trarne un insegnamento e un monito per il futuro”.